



ALICUDI



Il corriere delle piccole isole

CON IL PATROCINIO DELLA REGIONE CAMPANIA



ASSESSORATO ISTRUZIONE E CULTURA

ALICUDI ANNO IV N° 11 MAGGIO 2002 Progetto Mediterraneo



Pescespada: la protesta

di Roberto Gabriele

Il Pescespada (*Xiphias gladius*) vive in tutti i mari, è il pesce più veloce del Mediterraneo; può raggiungere i 93 Km all'ora, superare i 4 metri di lunghezza e i 5 quintali di peso. Frequenta le acque di superficie anche se quando va alla ricerca di cibo arriva a profondità di 7-800 metri, per catturare, o meglio, "infilzare" aguglie, sgombri, cefalopodi.

Il Pescespada viene preso con la *spadara*, la rete "derivante" (lasciata cioè alla deriva), oggi bandita. Attrezzo antichissimo, veniva usato già nel V secolo a.C. All'epoca era una rete di canapa o cotone lunga circa 200 metri, che veniva issata a bordo di piccole barche. Oggi la rete è fatta di fibre sintetiche molto leggere e facili da trasportare e viene calata in mare, a zig-zag per circa 2 Km e mezzo, dalla superficie fino ad una profondità di circa 30 metri.

La Comunità Europea, a compimento di un programma avviato nel '98, ha praticamente vietato la pesca del pescespada nelle acque comunitarie a partire dal 1° gennaio del 2002.

Non tutti i pescherecci però hanno accettato di riconvertire i loro piani di pesca perché gli incentivi non sono stati giudicati convenienti, ed ecco che con la legge comunitaria ormai in vigore, alcuni irriducibili sono rimasti a tutelare il loro lavoro e quindi la loro sopravvivenza. E' il caso di dodici imbarcazioni che a **Ponza** hanno sempre pescato il pescespada consolidandosi in una tradizione che è divenuta fattore essenziale di un'economia intorno alla quale ruotano le peschierie, i commercianti e i riparatori delle attrezzature che abbiamo visto sono speciali, gli addetti al trasporto. Devono osservare il divieto, però, solo le marinierie dei Paesi aderenti alla Comunità Europea, ciò non vale per le flotte extracomunitarie. "*Le barche marocchine potrebbero venire a pescare nelle nostre acque e venderci il pesce che noi non possiamo più catturare*" - affermano allamati i pescatori.

In verità, le spadare avrebbero dovuto essere gestite diversamente dall'inizio: il Governo non avrebbe dovuto accordare in passato licenze senza alcuna valutazione d'impatto ambientale, e probabilmente ora non si sarebbe reso necessario un provvedimento così drastico che penalizza più di 4000 persone in Italia, con un giro d'affari di milioni di euro.



Immergersi... e tornare indietro nel tempo

di Maurizio Parmiciano



Anfore romane

La prima guerra punica a sentirla nominare ci appare talmente lontana nel tempo che sembra avvolta nella fantasia o nel mito, sono rari i reperti (un relitto recuperato solo nel 1978 si trova al Museo di Marsala), e quindi solo le narrazioni storiche tramandate ci illustrano quelle vicende che risalgono al III sec a.C. Eppure fra pochi mesi sarà possibile avere un rapporto più diretto con quell'avvenimento, sarà possibile un emozionante contatto tangibile con la storia, con quella battaglia avvenuta al largo delle **Isole Egadi** nel 241 a.C. quando i Romani riportarono la prima decisiva vittoria sui Cartaginesi per il controllo della Sicilia, ricca di grano e in posizione strategica nel Mediterraneo. Affrontarono le imbarcazioni nemiche con una flotta di 120 navi equipaggiate con nuovi congegni: i "corvi", specie di ponti levatoi muniti di uncini (rostri) per agganciare le navi avversarie e simulare così i combattimenti sulla terraferma permettendo gli scontri "corpo a corpo" ove erano invincibili.

Il G.I.A.S.S (Gruppo di indagine archeologica subacquea della Sicilia) ha approntato uno studio di fattibilità per un turismo innovativo: immersioni subacquee al largo delle Isole Egadi per osservare i reperti relativi all'epoca della prima guerra punica, un vero e proprio **parco archeologico sottomarino** articolato in tre diversi itinerari distinti per grado di difficoltà, si va dai 20 ai 70 metri. Anche se queste profondità, sia pur la minima, restano a nostro avviso alla portata comunque di un'utenza giovane o sportiva, il fascino di una simile operazione non può non essere accattivante in quanto il mare, custode di misteri, farà rivivere gli avvenimenti e rileggere la storia. Dai relitti, infatti, si traggono

indicazioni sulle tecniche di costruzione, sulle rotte dell'antichità, sulla vita di bordo e sulle merci trasportate, dati fondamentali per una ricostruzione storica del passato. Proprio per questo l'Assemblea generale dell'Unesco ha sottoscritto recentemente a Parigi la *Convenzione per la protezione del patrimonio culturale sottomarino*, con la quale si tutelano anche i beni storici e archeologici che giacciono in mare da almeno cento anni. Un documento importante voluto da i paesi che più temono saccheggi dei tesori sepolti nei loro mari: l'Italia, la Gran Bretagna, gli USA e la Russia (il mar Nero ha restituito di recente i resti di una grossa canoa ricavata da un unico tronco di olmo risalente a 8.000 anni fa, la più vecchia di qualunque altra imbarcazione finora ritrovata), ed è cronaca recente il recupero di una galea veneziana nella laguna veneta.

Anfore, ceppi di ancore, parti di scafi appartenenti a relitti punici e romani saranno visibili a **Levanzo** (Capo Grosso e Cala Minnola), e **Marettimo** (Cala Spalmatore), oltre ad otto cannoni d'epoca medioevale, tutti di tipologia diversa, provenienti da una nave pirata, e mucchi di ceramica dai carichi delle navi da trasporto che solcavano il Mediterraneo.

Il progetto, reso possibile grazie ai fondi ottenuti dall'Unione europea, è stato presentato alla **Borsa Italiana del Turismo** che si è tenuta a Milano, e dalla prossima estate sarà operativo: saranno collocati basamenti di ancoraggio per delimitare gli itinerari, cime sui fondali, boe segnaletiche e cartelloni esplicativi sui reperti, in dotazione ci sarà una tabella plastificata per scendere sott'acqua e seguire il percorso. Nella palazzina **Florio di Favignana** avrà sede un centro informativo per il turista, dove saranno illustrati i dati tecnico-logistici sulle difficoltà delle varie immersioni.

Potete richiedere
gli arretrati
del nostro giornale
in formato elettronico
scrivendo a
alicudi@vivara.it



Ali Cudi è...

... il notiziario dell'associazione Vivara e contemporaneamente un giornale per le piccole isole.

Distribuito principalmente su di esse tratta argomenti prevalentemente isolani ed intende riunire

virtualmente tutte le isole minori.
E' disponibile anche ON LINE, con tutte
le foto a colori, sul nostro sito
www.vivara.it

“Si stava meglio quando si stava peggio”!

Non avrei mai pensato di dirlo, e non so se sia valido in generale, ma, secondo me, alcuni abitanti di piccole isole la sottoscriverebbero.

Un esempio per tutti: l'arcipelago pontino.

Nella sua millenaria storia, l'esempio di come si possa passare da un estremo all'altro.

Mi spiego meglio, forse è il caso.

L'arcipelago fino al '700 non ha avuto una vera e propria urbanizzazione con popolazione fissa, ma solo episodica.

Per costituirvi un nucleo fisso, prima Carlo di Borbone, Re di Napoli, e poi suo figlio Ferdinando IV, invitarono a spostarsi su Ponza alcune famiglie, inizialmente da Ischia, quindi da altre zone del Regno.

Non fu una deportazione, quindi, come spesso si è creduto, ma anzi, un trasferimento più che vantaggioso per gli interessati.

Fin dalla prima colonizzazione del 1734, le famiglie trasferite goderon di alcuni benefici. Inizialmente furono alloggiate nelle grotte intorno al porto, ma poi si diede subito inizio alla costruzione delle loro case, su modello di quelle della loro terra d'origine. Ogni famiglia ne ebbe a disposizione una, con un terreno da coltivare, tutto regolarmente registrato a proprio nome, con un canone particolarmente vantaggioso, abbonato per molti anni.

Dalla seconda colonizzazione del 1768 in poi, i benefici per gli abitanti di Ponza e Ventotene si estesero ad altri campi.

L'assistenza sanitaria e le medicine erano gratuite, così



Il porto di Ponza

Si stava meglio quando si stava peggio



di Antonio Chiaese

come quella legale per qualsiasi pratica da intraprendere nel Regno. Anche l'istruzione, tenuta da Religiosi lo era; uno speciale fondo, costituito da una parte delle tasse riscosse, era utilizzato per fornire la "dote" alle ragazze povere e per i bisogni del luogo; ed inoltre i prezzi da

praticare per il commercio dei vari prodotti erano liberi.

Questa serie di benefici contribuì a migliorare la particolare condizione degli abitanti della zona, favorendo, naturalmente, lo sviluppo dell'arcipelago.

E oggi?

Oggi per andare a Ponza velocemente, bisogna "approfittare" dell'unico aliscafo disponibile in inverno, una sola volta la settimana!

Bel progresso, vero?

E questo solo per rimanere in zona!

Non è che le altre isole se la passino meglio...

Dalle più piccole e distanti dall'Italia "terrestre" alle più famose, è tutto un coro di solleciti per adeguare mezzi e burocrazia alle esigenze dei nostri tempi. L'approvvigionamento idrico insufficiente, innanzitutto; e poi l'assistenza sanitaria e l'istruzione; i disservizi postali e telefonici...

Non so se la soluzione a tutti questi disservizi (chiamiamoli così) possa essere la petizione popolare presentata nel lontano 1996, che chiede un particolare regime fiscale per i cittadini residenti sulle piccole isole. Sicuramente, però, alcuni interventi, "ordinari" per tanti altri luoghi, nelle isole minori sarebbero di vitale importanza per recuperare il dislivello con la "terraferma".

Contribuirebbero, a differenza della petizione citata (che renderebbe questi italiani ancor più "particolari"), a far sentire le isole minori, finalmente, parte integrante del territorio nazionale a tutti gli effetti, con gli stessi diritti di noi "continentali".

Sostieni l'associazione Vivara

Con 13 Euro annui diventi socio di VIVARA e ricevi ALI CUDI. L'associazione Vivara è ONLUS (organizzazione non lucrativa di utilità sociale), quindi ai sensi dell'art. 13 del D.L. 460/97, ogni donazione è detraibile: per le persone fisiche nella misura del 19% dell'importo fino a un massimo di €2065 - per le imprese o società nella misura non superiore al 2% del reddito dichiarato oppure un importo massimo di €2065 del reddito d'impresa. Per usufruire delle detrazioni è necessario conservare: l'estratto conto per donazioni con carta di credito o bonifico bancario; la ricevuta di versamento per quelle con conto corrente postale. Se vuoi fare una donazione all'associazione Vivara puoi utilizzare il c/c/postale n° 40373805 intestato a: Associazione Vivara-Salita Cacciottoli 1-80135 Napoli.

Andar per isole con Gin Racheli

Nata a Milano ma di origine emiliana, Gin Racheli aveva una grande passione per il mare e per le isole che ella stessa definiva inspiegabile, tanto che abbandonò il lavoro in un'industria per dedicarsi esclusivamente alla ricerca e allo studio sulle isole che finì con lo svolgere in maniera scientifica occupandosi dei loro aspetti naturali, storici, ambientali e sociali. Numerose sono state le sue pubblicazioni tutte raccolte in una collana denominata *Andar per isole*, tra cui citiamo: *Eolie di vento e di fuoco - La Maddalena e le isole intermedie - Le isole del Sulcis - Le isole minori della Sicilia - Le isole del ferro*, natura, storia, arte, turismo dell'Arcipelago toscano - *Le isole Pontiane*, rose dei venti, *Egadi, mare e vita*... Come si vede un quadro completo e particolareggiato, corredato da esaurienti immagini e foto. Gin Racheli ha collaborato inoltre con riviste scientifiche e naturalistiche, ed a lei venne per prima l'idea di organizzare un convegno sulle isole minori che si tenne all'isola d'Elba. Non trascurò, infine, gli aspetti sociali analizzando le problematiche di questi luoghi e talvolta offrendo suggerimenti ancora oggi preziosi. Promosse *stages* per giovani isolani sull'aggiornamento delle tecnologie riguardanti il mare, la pesca, l'ambiente ecc. per diffondere meglio quella sua idea di cultura del mare tutta imperniata sull'importanza e la salvaguardia, senza prescindere dall'economia e dall'organizzazione sociale. Ad un anno dalla sua scomparsa la vogliamo ricordare qui, in queste pagine dedicate alle isole, di cui arrivò a conoscerne le prime uscite e per le quali aveva promesso un contributo, ma il suo stato di salute non ne permise l'attuazione.



Coltivando... il turismo

di Vito Antonio Cuppone

Nell'ambito delle strategie di sviluppo locale, il settore dell'agricoltura certamente può ricoprire un ruolo fondamentale. Una seria programmazione di sviluppo del territorio deve passare attraverso il necessario coinvolgimento di tutti i soggetti istituzionali, pubblici e privati, sia nella fase di progettazione, e quella di individuazione degli obiettivi, che in quella di realizzazione del piano di sviluppo locale.

È proprio attraverso questa logica di sistema che deve passare lo sviluppo del settore agricolo.

Un sistema in cui la linea principale è il diretto rapporto tra produttori agricoli e imprese della ristorazione, della recettività alberghiera e del piccolo negozio specializzato.

Sono di tutta evidenza gli immediati benefici per tutto il settore agricolo di questa cosiddetta "filiera breve". Un rapporto diretto tra agricoltura e consumatori costituirebbe un primo importante passo verso una concreta difesa valorizzazione e sviluppo di quei prodotti che gli agricoltori hanno saputo trarre dalla terra, dando così la possibilità ai consumatori di apprezzarne la unicità.

Tale sistema certamente vedrebbe anche quale suo ideale luogo di spiegamento quello isolano.

L'isola oltre a caratterizzarsi per la sua magia di galleggiare sul mare e quindi al fascino di essere isola, si fa apprezzare anche per i suoi straordinari odori e sapori.

La valorizzazione della produzione agricola isolana ma anche dei prodotti del mare, attraverso il rispetto delle qualità originarie, nonché attraverso il fondamentale ruolo del mondo della ristorazione che deve interpretare le grandi qualità dei prodotti tipici e tradizionali, può efficacemente anche rilanciare un turismo più attento alle peculiarità dell'isola fuori dalla classica stagione estiva balneare.

Ali Cudi

Il corriere delle piccole isole

Trimestrale dell'associazione Vivara

Progetto Mediterraneo

Registrazione Tribunale di Napoli

N.°3674 del 22/10/1987

Direttore Responsabile: Franco Nocella

Direttore Editoriale: Maurizio Parmiciano

Redazione e sede:

Via Giacinto Gigante, 34 - 80136 Napoli

Tel. e fax: 081-5490447 * 3477711979

Posta elettronica:

associazione@vivara.it

infoisole@vivara.it

Sito web: www.vivara.it

Proprietario: Associazione Vivara

C/C postale N° 40373805

intestato a:

Associazione Vivara

Salita Cacciottoli N° 1

80135 Napoli

Grafica: Antonio Chiaese

Stampato da:

Tipografia Mezzacapo - Marcanise (Ce)

Chiunque intenda contribuire con articoli di vita locale (attualità, curiosità, costume, racconti marinai, caratteristiche del posto) può inviarli alla nostra redazione.

La redazione si riserva il diritto di non pubblicare articoli incompatibili con i nostri programmi, nonché di modificare parzialmente il materiale per motivi di impaginazione.

Chi, invece, è interessato alla pubblicità su ALI CUDI può contattare la nostra redazione ai recapiti indicati.



Ridisegnarsi ogni anno l'isola...e sempre a matita

di Alberto Motosso

Davanti al delta del Gange e del Brahmaputra, in Bangladesh, ci sono piccoli frammenti di terra, piccole isole, sagomate e modificate dai cicloni annuali, abitate da gente che lotta per la sopravvivenza.

Da Barisal, all'interno del delta, un battello più grande, e pertanto adatto a navigare in mare, ci porta verso **Hatia**, l'isola maggiore dell'arcipelago.

All'alba, o poco dopo, arriviamo davanti a Hatia. Il trasporto a terra avviene con un possente traghetto a chiatte, il solo che, con la potenza dei suoi motori, possa vincere la corrente impetuosa. Sprofondando leggermente sulle rive di morbida argilla raggiungiamo quelle sparse casupole che dovrebbero costituire il capoluogo dell'isola; due *rikscio* si contendono l'onore e l'onere di condurci ad un ipotetico hotel. Quanto sia ipotetico ce lo conferma lo sguardo maleodorante e dotando *rikscio-man* il quale, tuttavia, ha inforcato di buona lena l'unica strada parzialmente lastricata di mattoni sconnessi: non esistono strutture ricettive sull'isola.

Dopo aver chiesto a decine di persone, ci conducono ad una bella casa a due piani, sede della *Dwip Umnayon*, un'associazione che si occupa dello sviluppo economico delle isole. Il capo dell'organizzazione, gentilissimo, è un'ottima fonte per le nostre curiose domande. Quel luogo era effettivamente il capoluogo dell'isola prima che, nel 1985, un tremendo ciclone trasportasse la metà delle abitazioni in fondo al mare. Fu deciso, così, di trasferire gli uffici e gli impianti di interesse comune (compreso il generatore diesel che fornisce l'elettricità a tutta l'isola)



Una casa di Nizum Dwip

ad *Osali* (oggi New Hatia), nel centro dell'isola.

I mezzi di locomozione disponibili (alcuni *rikscio*, rare motociclette, carri trainati da buoi e qualche bicicletta) e il fatto che l'unica carta dell'isola sia disegnata a matita (per poterla modificare a seguito dei mutamenti che le apportano i cicloni) rallentano leggermente i nostri progetti di visita. Infine, con le idee più chiare ed uno schizzo delle strade, dei sentieri e dei canali, utilizzando bicicletta e trekking per le escursioni a piccolo raggio e la motocicletta dell'organizzazione per una breve panoramica del sud, riusciamo a farci un'idea abbastanza precisa della situazione.

L'isola è solcata da canali, navigabili unicamente in periodo di alta marea. I suoi contorni sono precariamente protetti da *embankment*: rialzi artificiali in terra che, se possono costituire un argine alle maree, sono senz'altro

un'insufficiente protezione in caso di cicloni violenti.

Lungo la via principale, quella centrale e pertanto la più protetta, si concentrano alcuni nuclei abitativi, chiamati *market* o *bazar*, rudimentali centri commerciali di basse baracche di lamiera e legno a cui fanno riferimento i villaggi situati nella campagna circostante. Una fitta rete di sentieri, sopraelevati rispetto ai campi di coltura, assicura il collegamento tra i diversi insediamenti.

I cicloni, che si verificano con cadenza più che annuale, non vengono vissuti con rassegnazione dalla popolazione che cerca, anzi, di prevederne il sorgere, di valutarne l'intensità e la direzione e di rinforzare gli argini e i tetti delle fragili case. Poi, quando tutto è finito, si contano i morti, si calcolano i danni e inizia l'opera di ricostruzione: tutto secondo un rituale immutato da decenni.

Questi disastri, i più violenti che la gente ricorda sono quelli del novembre 1970 e del maggio 1985, hanno spesso avuto risvolti rilevanti nella vita sociale del paese. L'evento del 1970, per esempio, ha causato almeno mezzo milione di vittime ed è stato di vitale importanza per la storia del Bangladesh che allora, con il nome di Pakistan Orientale, dipendeva dal governo di Islamabad (Pakistan Occidentale). Il mancato, o comunque inadeguato, aiuto, nell'occasione, da parte del governo centrale alla provincia povera contribuì a creare un movimento di opinione che portò, alcuni mesi dopo, alla guerra civile e alla nascita del nuovo Stato.



Il porto di Ischia

dovranno far uso de' bagni termominerali in Casamicciola d'Ischia nel presente anno, è stata determinata pel giorno sette del prossimo entrante luglio nel locale del monte della misericordia in Napoli, strada Tribunali, num. 253 per mezzo di un collegio medicocerusico, per conoscersi se ai concorrenti giovar possono que' minerali rimedi, secondo la lettera del 20 maggio prossimo passato num. 99 indirittami dal Governo del mentovato stabilimento; nell'intelligenza che colui, il quale manca di presentarsi nell'additato giorno, sarà definitivamente escluso.

Perché sia a tutti manifesta la predetta caritatevole opera, restano le SS. LL. incaricate di far affiggere al pubblico e nei luoghi soliti copia di questa circolare. E' rammentato a ciascun sindaco, che dopo di aver ritirato il certificato del medico sullo stato del malore e sul bisogno di dover l'infermo profittare di detti bagni, vidimato dal parroco per la povertà, deesi riunire la Commissione amministrativa coll'intervento del deputato ecclesiastico e dell'invigilatore, per dare all'ammalato qualche sovvenzione sui fondi disponibili de' più stabilimenti del comune medesimo giusta i regolamenti pei mezzi di trasporto. I Sindaci invieranno questi Certificati al Consiglio, il quale farà loro avere in pronta risposta la lettera, che sarà consegnata all'egrotante, acciò che presentandola al Governo del Monte di Misericordia, possa essere ammesso alla cura de' bagni.

Mi si assicuri il ricapito di questa circolare.

L'Intendente D. A. Patroni Il Consigliere d'Intendenza funzionante da Segretario Generale Sebastiano Padula.

Che dire ancora? Sicuramente i Borbone iniziarono con le loro opere a promuovere quel turismo che ancora oggi è più fiorente che mai ed è una delle risorse principali dell'Isola.



I Borbone e l'isola d'Ischia

di Eugenio Mingo

Il patrimonio termale di Ischia, dopo un periodo di decadenza, all'inizio dell'800 ebbe un fiorente sviluppo grazie anche ad interventi strutturali viari voluti dai Borbone.

In questo periodo il termalismo assunse un carattere internazionale e l'Isola fu frequentata da scrittori ed artisti stranieri.

Il porto di Ischia era in origine un lago detto "Lago del Bagno"; per iniziativa di Ferdinando II di Borbone, il lago venne trasformato in porto per dare impulso al commercio ed alle bellezze naturali dell'Isola, eliminando così la palude maleodorante e dotando Ischia di un porto che è tutt'oggi funzionale. I lavori durarono dal 1853 al 1854, anno della sua inaugurazione, precisamente il 17 settembre, alla presenza della famiglia reale.

Sul giornale del "Regno delle Due Sicilie", che era la Gazzetta Ufficiale dello Stato, così si riportava la cronaca di quella giornata: "Ieri, 17 corrente mese, è andato dischiuso al traffico il porto d'Ischia. Circa dugento legni, pavesati a festa, tra il rombo delle Artiglierie e i concerti di bande musicali, entrarono con la festività solenne d'una regata, nel porto novello. Una immensa calca di spettatori era radunata sulla riva."

Lo stesso giorno dell'inaugurazione il Re Ferdinando fece convocare l'Ingegnere Quaranta affinché progettasse una Chiesa di fronte al porto. Il 26 settembre 1854, Sua Maestà deponeva la prima pietra.

La Chiesa di S. Maria di Portosalvo fu aperta al culto il 19 luglio del 1857, alla presenza di Re Ferdinando II, e del principe ereditario Francesco II.

Sull'altare maggiore vi è la bellissima tela della Madonna di Portosalvo, e su quello di sinistra un S. Giuda Taddeo parlante: ambedue dell'artista De Angelis. Sull'altare di destra la tela del Santoro raffigurante San Francesco di Paola: in fondo a sinistra, è ritratto Francesco II bambino. La chiesa è collegata su un lato al giardino della Casina Reale.

Ancora oggi, presso la Chiesa, sono conservati gli arredi sacri dell'epoca foggiate dai telai di San Leucio.

I Borbone fecero di quest'Isola la loro dimora estiva;

la famiglia reale, inizialmente, risiedeva presso la casa del protomedico Buonocore che la donò al Re Ferdinando IV, il quale la trasformò in Casina Reale.

Ferdinando II (1831-1859), fece ampliare la residenza e allargare lo stradone d'accesso. Il giardiniere di corte e botanico Giovanni Gussone, sistemò il giardino della Casina, e progettò la strada panoramica che collega Casamicciola al monte Rotaro, e, tra 1853 e il 1855, arricchì l'Isola della bella pineta dell'Arso che ancora oggi ammiriamo.

Con la caduta del Regno delle Due Sicilie, la villa fu depredata del suo magnifico arredo e fu molto danneggiata, diventando, poi, proprietà del Demanio.

Nel 1865, la Casina fu trasformata in stabilimento balneotermo-minerale, riservato, a tutt'oggi, al personale militare.

Ferdinando II fece costruire anche l'acquedotto ad archi sulla strada tra Ischia e Barano.

Lasciando la zona del porto e procedendo verso sinistra, nella via Caolino, si vede l'edificio delle Terme Comunali, progettato nel 1845 dall'architetto De Fazio. Oggi l'edificio del De Fazio non esiste più ed è stato costruito un nuovo edificio termale.

Anche nella zona dei bagni di Casamicciola-Terme, venne costruito il Pio Monte della Misericordia, per consentire agli indigenti di usufruire delle cure termali, come si legge dalla circolare pubblicata l'8 giugno del 1842, qui riportata:

Giornale degli atti dell'intendenza della provincia di principato ulteriore Num 11. Anno 1842 Ddodicesimo del Regno di S.M. Il Re Ferdinando II. Avellino, il dì 8 giugno 1842.

(N.72.) Consiglio generale degli Ospizi, 1. Sezione 4. Carico, (num. 1930) Bagni termominerali in Casamicciola d'Ischia.

A' Signori Sotto-Intendenti e Sindaci Presidenti delle Commissioni amministrative della provincia.

Signori,

La visita generale di tutt'i poveri infermi che



Procida: “isola magica”

...e questo già lo sapevamo, direte voi!

Gli affezionati della nostra isola non possono non cedere alle sue magiche atmosfere, ultima quella della processione del Venerdì Santo.

Altro tipo di magia, quello della colorita manifestazione isolana tenutasi a Carnevale presso lo Stadio di Procida, il cui tema era “la magia ed il fantastico mondo di Harry Potter”, cui ha partecipato il noto illusionista e prestigiatore partenopeo “Ascanio”, che ha regalato a tutti i piccoli e grandi invitati, momenti di sana e misteriosa allegria.

“Ascanio” da circa tre anni si è innamorato dell’isola e l’ha scelta come suo domicilio abituale, per attuare un ambizioso e ben preciso progetto: quello di diffondere

e favorire in particolare nei giovani isolani, la crescita e l’interesse per l’arte magica con spettacoli, iniziative culturali, corsi di formazione e laboratori scolastici.

Tale progetto è già parte integrante dell’associazione culturale “L’Anello Magico” (di cui “Ascanio” è Vicepresidente), che ha come scopo precipuo quello dell’organizzazione di spettacoli a Procida e in altre isole, per la raccolta di fondi per opere di solidarietà dirette sia a strutture di beneficenza isolane sia a quelle operanti in altre isole del Mediterraneo che si dimostrino interessate all’iniziativa sociale.

Tutte queste attività serviranno anche a promuovere l’insegnamento dell’arte magica nelle scuole ove, in veri e propri laboratori, i bambini ed i ragazzi apprenderanno da un vero “Mago” i segreti ed i trucchi della nobile ed antica arte della prestidigitazione.

Il progetto finale di “Ascanio” e dell’associazione “L’Anello Magico” condivide lo spirito del fondatore dei Salesiani, Don Bosco, che fu sempre attento ai bambini, ripercorrendo le sue orme, e regalando ai piccoli, e perché no ai “grandi”, isolani momenti di svago e di illusione. A questi ideali si rifa anche la sua nobile iniziativa della magicoterapia nelle strutture ospedaliere per bambini.

Che dire...l’isola di Procida diventerà un’isola “magica”?

Se magia chiama magia...

Sul nostro sito **ULTIME NOTIZIE**
dalle isole, aggiornate tutte le settimane



Brevi...

...si è costituita l’ANSPI (**Associazione Nazionale Sanitaria Piccole Isole**), un’associazione apolitica e senza scopo di lucro formata da volontari fra medici, personale sanitario e tecnico-sanitario che operano nelle strutture pubbliche e private delle isole. L’ANSPI avrà lo scopo di contribuire a migliorare il settore della sanità nelle piccole isole attraverso iniziative di sensibilizzazione, promozione e coordinamento. Presidente è stato eletto il dott. Scirè di Lipari.

...la Villa Lysis di **Capri**, acquistata, restaurata e aperta al pubblico dall’amministrazione comunale nel 2001, ospiterà una sezione della Luiss (Libera Università Internazionale degli Studi Sociali Guido Carli) con sede a Roma.

...recuperato ad **Anacapri** (l’altro comune dell’isola di **Capri**) un itinerario in cui sono presenti 4 fortificazioni costruite dagli inglesi agli inizi dell’800 nel corso della guerra contro i francesi di Gioacchino Murat. I sentieri, percorribili anche di notte perché illuminati, hanno una lunghezza totale di circa 6 Km con un dislivello di circa 250 metri e i fortini, restaurati grazie a un finanziamento dell’Unione europea, si trovano sulle punte occidentali dell’isola.

...a **Stromboli** sarà attuato, per la prossima stagione estiva, un piano per rendere l’isola più sicura ai tanti escursionisti che si recano sul cratere. È stato messo a punto dalla Prefettura in collaborazione con la Protezione Civile, e si è reso necessario dopo i quattro episodi luttuosi dello scorso anno di cui sono state vittime altrettanti turisti che, nonostante le segnaletiche comunque già esistenti, hanno incautamente sfidato il vulcano.

...il CIBRA di Pavia e il Dipartimento Conservazione Natura del CTS organizzano un seminario sulle tecniche di studio e di ricerca sui delfini che si terrà dal 22 al 26 Maggio nel Parco Nazionale dell’**Arcipelago di La Maddalena**. Lo stage è rivolto a chi desidera sapere quali sono le metodologie di ricerca utilizzate sul campo ed imparare ad usare le attrezzature tecnico scientifiche con l’obiettivo di formare nuove figure di ricercatori. Per ulteriori informazioni e per le iscrizioni ci si può rivolgere a: 06/44.111.473 - ambiente@cts.it

...sull’isola d’**Elba** è stato inaugurato il nuovo museo sulla storia mineraria «I minerali della gente di Rio» ed è stato allestito a **Rio dell’Elba**. Si tratta di una raccolta di 180 pezzi messi insieme da quattro ex minatori-collezionisti. Il museo è aperto tutti i giorni e sarà, per turisti e scolaresche, un’integrazione alle visite dei vecchi borghi minerari e delle vecchie miniere. Inoltre presso la «Piccola Miniera» di **Porto Azzurro** è stato inaugurato un Museo Minerario Etrusco.

...singolare iniziativa alle isole **Tremiti**: L’amministrazione comunale ha istituito una “tassa di sbarco” per i non residenti. A partire da maggio ogni turista dovrà pagare sul biglietto di imbarco un euro in più che andrà a finire nelle casse comunali come contributo ai servizi e alla salvaguardia dell’arcipelago.

...è stato inaugurato il 24 aprile un Museo del Mare sull’isola di **Palmaria**. Palmaria è la più grande delle isole liguri e si trova nel golfo di La Spezia di fronte al promontorio di Portovenere; le altre isole più piccole sono Tino e Tinetto.

...presentato a **Procida** un *Progetto speciale per il controllo della Mosca mediterranea della frutta nei limoneti dell’isola di Procida*. Fa parte delle numerose iniziative dell’Assessorato regionale all’Agricoltura e intende proseguire la valorizzazione del Limone di Procida, inserito tra i prodotti tipici nazionali dal Ministero delle Politiche Agricole, proponendosi di attuare strategie di controllo del parassita a ridotto impatto ambientale e di valutarne gli interventi.

...il laboratorio dell’ecosviluppo “Pianosalab” che ha svolto sull’isola di **Pianosa** importanti e significative ricerche sul clima, parteciperà alla XII Settimana della Cultura Scientifica e Tecnologica che si svolgerà a Roma la seconda settimana di Maggio. I dati raccolti a Pianosa sono stati ritenuti scientificamente rilevanti tali da poter essere considerati dei veri e propri parametri di riferimento per analizzare quali saranno in futuro le conseguenze determinate dai cambiamenti climatici nel Mediterraneo.

...a **Ginostrea** un isolano fa causa allo Stato. Cittadino italiano ligio al dovere di pagare le tasse, ogni anno in inverno è costretto ad emigrare perché l’isola non gli garantisce i servizi più elementari: dal porto alla luce, dalla scuola ai servizi sanitari. Non è la prima volta che accade a Ginostrea, tanto che alcuni anni fa la procura della Repubblica aveva aperto una inchiesta per accertare eventuali responsabilità sui problemi non risolti nel borgo isolato di **Stromboli**.

ALI CUDI lo trovi a:

- PROCIDA:** EDICOLE
CARTOLERIA GRAZIELLA

- CAPRI:** Az. Aut. SOGGIORNO E TURISMO
Hotel “SYRENE”
Anacapri: CARTOLERIA “PICAPRI”

- ISCHIA:** Az. Aut. SOGGIORNO E TURISMO
Banchina del Redentore
EDICOLA JOLLY
Via De Luca
Casamicciola-Forio: CARTOLERIE REGINE
Ischia Ponte: MUSEO DEL MARE

- VENTOTENE:** Ag. Immobiliare BENTILEM

- PONZA:** EDICOLA “IODICE” - Piazza Dante
PRO LOCO

- STROMBOLI:** SUPERMERCATO SIGMA

- SALINA:** EDICOLA FIORDALISI
Via Roma - Malfa

- FAVIGNANA:** EDICOLA MICELI

- MARETTIMO:** Associazione CSRT Marettimo
Via Campi N° 3

- ARCIPELAGO TOSCANO:** AZIENDA
PROMOZIONE TURISTICA
Corso Italia N° 26-Portoferraio

- ARCIPELAGO LA MADDALENA:**
SERRA PROMOTION

- PANTELLERIA:** Antica edicola di A. Fumoso
Via V. Emanuele N° 5

- POZZUOLI:** Az. Aut. SOGGIORNO E TURISMO
Via Campi Flegrei N° 3

- LA SPEZIA :** APT Cinque Terre
Viale Mazzini N° 47

- ROMA:** Libreria “IL MARE”
Via del Vantaggio N° 19

- MILANO:** LIBRERIA DEL MARE
Via Broletto N° 28

- NAPOLI :** CITTA’ DELLA SCIENZA
Libreria “SPACCANAPOLI”
Via B. Croce N° 38
BARRACUDA TRAVEL
Via S. Rosa N° 5